

# *Io sono la Via, la Verità, la Vita*

(Gv 14, 1-12)

V Domenica di Pasqua - Anno A

## 📖 Gv 14, 1-12

<sup>1</sup>Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me <sup>2</sup>Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: «Vado a prepararvi un posto»? <sup>3</sup>Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. <sup>4</sup>E del luogo dove io vado, conoscete la via».

<sup>5</sup>Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». <sup>6</sup>Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. <sup>7</sup>Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto» <sup>8</sup>Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». <sup>9</sup>Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: «Mostraci il Padre»? <sup>10</sup>Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. <sup>11</sup>Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse.

<sup>12</sup>In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre.



La Trinità: Io sono nel Padre e il Padre è in me (v. 10)  
È l'esperienza dell'amore

## 📖 BREVE CONTESTUALIZZAZIONE E SPIEGAZIONE

La pericope del Vangelo odierno (i primi dodici versetti del capitolo 14) è situata quasi all'inizio di una sezione che possiamo intitolare il "testamento di Gesù" oppure "il suo addio" (cc. 13-17). Gesù ci fa conoscere le caratteristiche della comunità, perché possa definirsi cristiana [allora ed oggi].

Nel capitolo 13 Gesù aveva lavato i piedi ai discepoli [l'azione, umilissima, è anche un gesto di risurrezione] poi cita il Salmo 41,10: *Anche l'amico in cui confidavo, che con me divideva il pane, contro di me alza il suo piede.*

Aveva poi svelato il nome del traditore, e dato il comandamento nuovo dell'amore.

Col tredicesimo capitolo, quindi, Giovanni *ci ha introdotti nel mistero della Pasqua* e ci ha descritto come Gesù se ne va al Padre.

Il Cap. 14 presenta la sua nuova presenza. L'inizio del capitolo quattordicesimo ci dice che i discepoli restano turbati. sia per il gesto assurdo compiuto da Gesù, sia per le parole che sta dicendo. I discepoli, forse, si stanno dicendo:

- Il nostro Maestro ci lascia.
- È cosa insensata vivere noi soli.
- Che dobbiamo fare?

Queste domande sono anche quelle di noi oggi. Ha promesso - Gesù - che sarebbe ritornato, ma sono passati duemila anni e non è ancora tornato.

- Che dobbiamo fare in questa nostra vita?
- Oggi, domani, il mese prossimo?
- A che cosa dobbiamo pensare oggi per progettare un futuro migliore di quello attuale?

Il suo gesto (la lavanda dei piedi), assurdo<sup>1</sup> e imprevedibile, ha incupito i volti dei Dodici, così come le sue parole.

E Gesù li tranquillizza: la sua presenza sarà diversa da quella alla quale i discepoli sono abituati. La sua presenza sarà la fede in Lui e l'amore.

La **fede consta** di preghiera e di opere. Il credere consiste nel capire che dobbiamo essere uniti interiormente a Gesù Cristo.<sup>2</sup>

L'amore è lo Spirito, sigillo della Nuova Alleanza. Consegnato nel momento della morte alla sua comunità dà inizio all'era dello Spirito<sup>3</sup> (nella quale ci troviamo oggi, maggio 2020).

[Al momento della sua morte Gesù *consegnò lo Spirito*. Per Fausti 'consegnare', 'tradire', 'tradizione' e 'trasmettere' traducono la stessa parola greca. **Dio si è consegnato. Noi viviamo di questa consegna, di questa**

---

<sup>1</sup> Neanche i servi ebrei lavavano i piedi degli ospiti, ma gli schiavi.

<sup>2</sup> A. FILIPPI, *Le chiavi della Bibbia di Gerusalemme*, Ed. EDB Bologna 2013, p. 213 [essere da Dio...in Gv 8.47];

AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p. 1187 [Gv 20,30-31].

<sup>3</sup> S. A. PANIMOLLE, *Lettura pastorale del Vangelo di Giovanni*, Vol. III EDB, 1999, p. 414; Marco scrive: *spirò dando un forte grido*; Matteo scrive: *emise lo Spirito*; Luca scrive: *spirò*.

tradizione. L'uomo è tradizione, è consegna, è memoria. Noi facciamo memoria di questa consegna e tutto si compie.

**La nostra fede** è conoscere tutto ciò che Gesù ha fatto e detto; il che ci permette di conoscere il senso della nostra vita.

Quindi il principio del nostro agire (anche oggi) è 1\* credere in Lui e 2\* fare le sue opere, anzi noi ne faremo di più grandi. Avendoci donato il suo Spirito (Gv 20,22, seconda Domenica di Pasqua), queste opere *più grandi* sono:

- amarci come Lui ci ha amati,
- far parte della Trinità già su questa terra (Silvano Fausti), e
- chiedere, ed ottenere, l'amore del Padre.



‘Leggiamo’ questa foto anche in maniera simbolica

Dobbiamo, però, tener conto - leggendo il testo del Vangelo di Giovanni - che il termine ‘testo’ rimanda a ‘tessuto’ e che il tessitore adopera dei fili, intrecciati gli uni con gli altri. In Giovanni abbiamo tre fili:

1. i fatti della vita di Gesù, negli anni 30, e le sue parole, come erano ricordati dai testimoni oculari;
2. i fatti ed i problemi della vita della comunità nella seconda metà del primo secolo;
3. i commenti del discepolo amato.



Tintoretto (fine del XVI secolo) - Ultima Cena (Gesù e Giovanni)

Continuiamo a leggere il capitolo 14.

Nel versetto 2 Gesù specifica che ci sono *molte dimore*<sup>4</sup> nella casa del Padre suo. Il termine ‘dimora’ vuole dire che c’è posto per tutti in questa **casa** (luogo, anche teologico, ove sta una famiglia).

E che i Dodici ne conoscono la via. Certo, essi sanno che la storia umana è un tragitto, un esodo, un cammino verso Dio; sanno che la Legge è come una via che conduce a Dio (Salmo 119). Ma hanno anche imparato, nel versetto 1, che alla via della Legge bisogna sostituire il cammino della fede in Gesù.

Quando Gesù parla di “via” interviene Tommaso<sup>5</sup> ed è solenne la risposta: *Io sono la via, la verità e la vita.*

- ✓ Senza la ‘via’ non si cammina.
- ✓ Senza la ‘verità’ non abbiamo certezze.
- ✓ Senza la ‘vita’ c’è solo la morte (14,1).

‘Io sono’ è il nome col quale Dio si è rivelato a Mosè, il modo col quale, in questo Vangelo, Gesù parla di sé.



Gesù è la via perché il Figlio (Gesù) che era presso il Padre è venuto verso di noi ed è tornato al Padre, facendoci vedere la via di casa nostra, cioè dove stiamo di casa, dove **noi** dimoriamo.

Nella tradizione ebraica la ‘via’ è la Legge che dà il via alla vita, ossia la “via di Dio”. Con l’incarnazione e quindi la *kénosi* di Gesù, la ‘via di Dio’ è la libertà, che sa darci la vita. Facciamo attenzione a non scambiare la libertà con la licenza.

La via **non** è un percorso, **ma una “via attiva”** che ci conduce, tramite il Figlio, al Padre e quindi alla ‘vita’ [la vita eterna].

‘La vita’, anche la nostra vita terrena, è dono di Gesù, essendo “la via di Dio”.

---

<sup>4</sup> Leggi nella griglia di lettura del mio “Cammino di Emmaus” (III domenica di Pasqua), su questo sito, il commento alla parola “resta”.

<sup>5</sup> I tre interventi in Giovanni 11,16 (Lazzaro); oggi (14,15); la professione di fede (20,28).

Gesù, inoltre, è ‘la verità’ poiché Egli è la via che conduce al Padre [che è amore, libertà e dono gratuito]. **La verità** fondamentale, per l’Apostolo Giovanni, è che “Dio è Padre e noi siamo figli” e che chi non accetta Dio non può, né vuole, accettare se stesso.

Infatti, siamo anche figli del Padre, essendo figli nel Figlio [grazie alla redenzione da Lui donataci].

Leggiamo nel già citato *“Cammino di Emmaus”*, a p. 9, l’ultima annotazione della “griglia di lettura”. Che cosa indica la *‘pietruzza bianca’* nell’Apocalisse?

La domanda di Filippo sulla necessità di conoscere il Padre ci dice che non ha capito molto sull’identità di Gesù e sulla propria.

Conosciamo noi stessi quando il nostro volto riflette il Volto di Dio [ci ha dato la vita *facendoci a sua immagine e somiglianza*, (Gen 1,26).

Ma in quanti Salmi l’orante cerca il Volto di Dio? Sal 27/26, *8 il tuo volto, Signore, io cerco*; Sal 31,21 *i giusti nascondi al riparo del tuo volto*; Sal 17,15 *io, perseguitato, contemplerò il tuo volto*; Sal 119,135 *fa risplendere il tuo volto sul tuo servo....*

Aneliamo al suo Volto, perché non sappiamo chi siamo, perché il demonio non ci permette di fare del bene al prossimo, perché si è insinuato nei meandri della nostra psiche con mille pretesti che ci appaiono razionali ed invece non lo sono.

Non ascoltare, o uomo, la voce tentatrice del maligno, le sue suggestioni! Ascolta la voce di Dio! (nei versetti biblici soprattutto!).

Vedere Dio equivale al desiderio fondamentale dell’uomo di conoscere se stesso, per realizzare la pienezza della propria vita.

Gesù risponde a Filippo che l’uomo Gesù è la rivelazione piena di Dio e che egli non ha visto il Padre perché credeva che fosse ‘altro da Gesù’. Gesù e il Padre stanno nella stessa dimora, nella stessa casa, perché si amano l’un l’altro (vedi immagine sopra, a pagina 1). Il Figlio è la Parola del Padre [Dio disse “sia la luce!” E la luce fu], cioè realizza l’opera del Padre e il Padre fa le opere del Figlio (11,41-42 Lazzaro). Il principio del nostro fare è ‘la fiducia in Gesù’, ‘il credere in Lui’.

**Possiamo “fare”** perché abbiamo ricevuto il dono dello Spirito. Prima del ritorno di Gesù al Padre, noi uomini non l’avevamo.

**L’uomo** è richiesta e desiderio perché è ‘relazione’ (verticale e orizzontale - con Dio e con i fratelli).



**VIA**



**VERITÀ**



**VITA**

**La prima lettura** (At 6,1-7) presenta i problemi pratici della comunità gerosolimitana che si sta ingrandendo. Gli Apostoli si dedicheranno *alla preghiera e al servizio della Parola*, mentre a *sette uomini di buona reputazione* (il primo dei quali è Stefano) verranno *imposte le mani* per il servizio alle mense. Aumenta il numero dei discepoli, fra i quali, versetto 7, si annovera *una grande moltitudine di sacerdoti*.

**Il Salmo responsoriale** (Sal 32, 1-2.4-5.18-19) è una lode a Dio per la sua giustizia ed il suo amore, ma anche un invito a aver timore (non paura) di Lui che libera l'uomo dalla morte e dalla fame.

**La seconda lettura** (1Pt 2,4-9) vede la comunità come un *edificio spirituale* formato da *una pietra viva* (Gesù) e molte *pietre vive* (i fedeli) che esercitano il loro *sacerdozio santo* (il nostro sacerdozio comune) offrendo *sacrifici spirituali graditi a Dio, mediante Gesù Cristo* [le nostre Eucaristie]. La *pietra viva*, però, è *sasso di inciampo* per coloro che *non obbediscono alla Parola*.

## NOTE PER UNA GRIGLIA DI LETTURA

**Via, verità e vita:** Gesù dà una nuova e solenne definizione della sua missione.

1. **Egli è la via** che conduce a Dio, cioè il modello da imitare, il Mediatore attraverso il quale bisogna passare per raggiungere il Padre.
2. **È la verità** perché è la rivelazione perfetta del Padre, dal quale tutte le cose traggono origine e nel quale tutti gli uomini trovano la loro consistenza.
3. **È la vita**, in quanto ci comunica la vita che è in Dio Padre e che fa di noi i suoi figli, facendoci partecipare alla comunione con il Dio vivente.

**Mostraci il Padre:** Filippo forse pensava ad una teofania con lampi e tuoni o con fuoco e terremoti (vedi 2,18). Chi vuole vedere 'segni' li chiede perché non accetta lo statuto della fede: **credere senza vedere** (20,29).

**Credete a me:** Gesù chiede di credere alle sue parole che dicono la reciproca inabitazione tra il Padre e Gesù: sta dicendo che l'uomo che i discepoli vedono è Dio. Attenzione: credere **in** Gesù significa 'aver fiducia in Lui,

credere al suo operato (= azioni); credere a Gesù significa credere al contenuto, al concetto espresso dalle sue parole.

**Opere:** Dio compie la sua opera nella morte e resurrezione di Gesù.

**Di più grandi:** le relazioni tra Gesù e il Padre sono estese anche ai discepoli (la comunità). La Chiesa è la “icona” di Gesù, come Gesù è la “icona” del Padre. Ciò che il Padre ha realizzato in Gesù, continua a realizzarlo, per mezzo di Gesù, nella Chiesa.

### **Preghiamo il Signore Gesù**

*Signore Gesù, Dio mio,  
non son degno, né preparato  
per accoglierti sotto il tetto della mia anima,  
Con fiducia, oso chiederti:  
“vieni ad abitare in me”,  
degnati di entrare nella casa di me peccatore!  
Santifica la mia anima e il mio corpo,  
la mia mente e il mio cuore.  
Rinnovami, radica in me il tuo amore.  
Tu, mio aiuto e mio protettore,  
dirigi la mia vita con la tua pace.  
Amen*

San Giovanni Crisostomo (= Bocca d’oro) - IV secolo  
Asceta, profondo conoscitore della Bibbia,  
e poi vescovo ad Antiochia in Siria